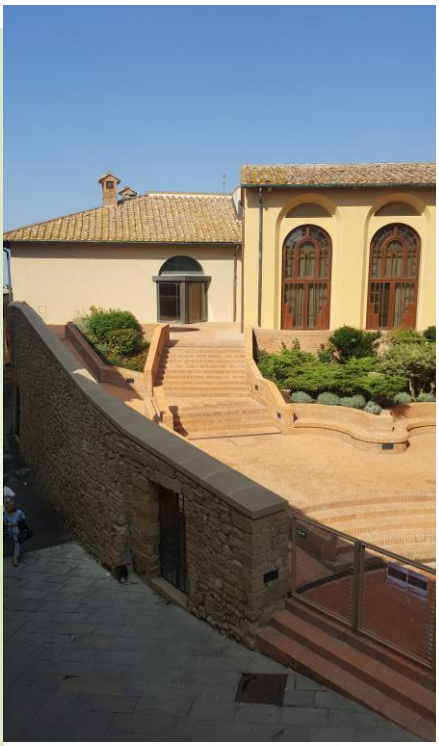


Documento Programmatico Previsionale 2019

Sommario

1 ORGANI SOCIALI 2

2 QUADRO NORMATIVO 4

3 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE 9

4 ATTIVITA' ISTITUZIONALE 17

5 PROGETTI 25

6 ATTIVITA' EROGATIVA 2018 27

7 CONTO ECONOMICO 34

1 ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE Ing. Augusto Mugellini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vicepresidente Ing. Salvatore Cappello

Consiglieri

Rag. Paolo Chelini
Rag. Piero Culivicchi
Dott. Pasquale Lomurno
Rag. Luca Mauri
Ing. Stefano Pasqualetti

ORGANO DI INDIRIZZO

Rag. Gianluca Bientinesi
Sig. Franco Buzzichelli
Dott. Massimo Carlesi
Prof. Patrizia Cigna
Dott.Giorgio Culivicchi
Mons. Marco Fabbri
Sig. Rosalba Ferrari
Dott. Renato Frosali
Avv. Giacomo Gazzarri
Sig. Emilio Griselli
Sig. Nicola Marrucci
Rag. Simone Migliorini
Prof. Luciano Nesi
Rag. Brunello Porretti
Prof. Giovanni Padroni
Sig. Renzo Provvedi
Rag. Stefano Stefanini

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente Dott.ssa Cecilia Neri

Sindaci Revisori Dott. Marco Lomi
Rag. Stefano Suvereti

SEGRETARIO GENERALE Dott. Roberto Sclavi

Presidente .

Dott. Alessandro Furiesi

ELENCO SOCI

Ing. Gualberto Aglietti
Sig. Oseo Barnini
Cav. Dott. Umberto Bavoni
Dott.ssa Chiara Bertini Inghirami
Rag. Gianluca Bientinesi (*)
Dott. Pierdomenico Burgassi
Dott. Giuseppe Calvosa
Comm.Rag. Florio Cantini
Prof. Roberto Caparvi
Avv. Alessandra Capecchi
Ing. Sergio Capecchi
Ing. Salvatore Cappello (*)
Avv. Alessandro Caprai
Dott. Massimo Carlesi(*)
Rag. Paolo Chelini(*)
Ing. Antonio Cioppa
Prof.ssa Patrizia Cigna (*)
Comune di Volterra
Dott. Massimo Conti
Dott. Mauro Cristiani (e)
Dott. Giorgio Culivicchi(*)
Rag. Piero Culivicchi(*)
Dott. Persio Dello Sbarba (e)
Cav. Mario Dominici
Sig. Fabio Fiaschi
Dott. Piero Fiumi
Sig. Rosario Floriddia
Dott. Renato Frosali(*)
Cav.Dott.Alessandro Furiesi
Avv. Giacomo Gazzarri(*)
Ing. Luciano Gennai
Rag. Giorgio Ghionzoli
Rag. Alfo Giannelli
Ing. Patrizio Giannelli
P.A. Salvatore Giglioli
Avv. Augusto Gotti
Sig. Vittorio Granchi
Sig. Emilio Griselli (*)
Dott. Giulio Isolani
Dott. Pasquale Lomurno(*)
Sig. Armando Mangini
Rag. Pier Giovanni Marchi (e)
Cav. Dott. Giorgio Mariani
Sig. Nicola Marrucci (*)
Sig. Carmine Martone
Rag. Simone Domenico Migliorini (*)
Rag. Nicola Montorzi
Ing. Augusto Mugellini(*)
Prof. Luciano Nesi(*)
Sig. Antonio Niccolai
Sig. Mauro Parenti
Ing. Stefano Pasqualetti(*)
Rag. Brunello Porretti(*)
Sig.ra Silvia Provvedi
Dott. Ugo Ricotti
Cav. Dott.ssa Marisa Roberto (e)
Rag. Alberto Renato Rossi
Dott. Carlo Rossi
Dott.ssa Patrizia Salvadori
Geom. Pier Paolo Serragoni
Ing. Paolo Sgrò
Ing. Giancarlo Silvestri (e)
Rag. Stefano Stefanini (*)
Dott. Alfonso Stella
Rag. Lirio Suvereti (e)
Sig. Fernando Toncelli (e)
Rag. Lorenzo Toncelli
Sig. Umberto Viti
Dott. Alberto Stefano Volterrani
Dott. Aubrey Westinghouse
Sig. Donatello Zingoni (e)

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro
(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

PREMESSA

Con l'approvazione del presente documento si conclude il nostro mandato durato 6 anni ci si appresta all'ultimo atto ovvero al rinnovo degli Organi che vedranno un considerevole ricambio a fronte di un periodo di incarico ora ridotto a 4 anni come per tutte le FOB italiane.

Questo mandato è stato quasi interamente svolto durante la peggiore crisi prima finanziaria poi anche economica dal dopoguerra; ciò ha portato ad una flessione dei proventi degli investimenti ed in particolare dei dividendi della conferitaria, che hanno necessariamente portato ad una riduzione degli interventi della Fondazione, che tuttavia non si sono mai arrestati neppure negli anni peggiori.

Grazie infatti alla oculata politica di accantonamento ai fondi per attività d'istituto operata in precedenza e ad una programmazione attenta delle spese anche di parte corrente, nessun esercizio ha chiuso in perdita; in sintesi i dati aggregati degli ultimi 6 anni si possono così riassumere:

patrimonio al 1/1/2012: € 151.363.000

patrimonio al 1/1/2018: € 152.933.072

incremento patrimonio: € 1.570.072

attività istituzionale complessivamente deliberata 2012-2018:

anno 2012 € 1.147.564

anno 2013 € 1.043.194

anno 2014 € 1.412.321

anno 2015 € 1.345.700

anno 2016 € 1.282.013

anno 2017 € 1.456.526

anno 2018 € 1.400.000 (da DPP).

Totale periodo 2012-2018 € 9.087.318

Importo medio annuo: € 1.298.188

fondi liberi e vincolati per attività di istituto al 1/1/2012: € 5.947.358

fondi liberi e vincolati per attività di istituto al 1/1/2018: € 5.606.460.

Dall'esame di quanto sopra emerge come la Fondazione non abbia mai fatto mancare il sostegno al territorio, riuscendo a conseguire anche un rafforzamento patrimoniale.

Significativo è anche il livello dei fondi liberi per l'attività di istituto residui che costituiscono la garanzia di copertura per i nuovi organi almeno per 2/3 anni di attività su livelli simili alla media del periodo passato, nell'auspicio che i redditi possano di nuovo crescere e consentire prima la ricostituzione dei fondi poi l'incremento dell'attività.

In questo un ruolo essenziale sarà il contributo della conferitaria CRV spa che nel piano industriale più volte confermato dai vertici aziendali prevede un ritorno all'utile a partire dal 2019 che dovrebbe consolidarsi su numeri a due cifre dal 2020 in poi, consentendo quindi una remunerazione adeguata all'azionista che consenta il rafforzamento del ruolo della Fondazione sul territorio.

2 QUADRO NORMATIVO E INTERPRETATIVO

Nel corso dell'anno sono molte le novità legislative che interessano le Fondazioni di origine Bancaria (FOB) sia direttamente che indirettamente, che per le implicazioni su società ed enti strumentali e anche per gli stakeholders del terzo settore con cui la Fondazione si relaziona quotidianamente nella sua attività.

Nel mese di luglio sono stati emanati i decreti correttivi del il D. Lgs. 117 del 3/7/2017 (Codice del Terzo Settore) e del D. Lgs. 112 del 3/7/2017 (riforma dell'impresa sociale), che si aggiungono ai testi già varati lo scorso anno e precisamente al D. Lgs 111 del 3/7/2017 (riforma dell'istituto del 5x mille).

Tuttavia la riforma rimane ancora solo parzialmente attuata in quanto ancora in attesa delle autorizzazioni da parte dell'Unione Europea e pertanto prosegue la fase di incertezza che ha portato alla proroga dei termini per gli adeguamenti degli statuti delle imprese sociali al 3/2/2019 e degli ETS in generale al 3/8/2019.

La parziale attuazione ha riflessi diretti sulla Fondazione in particolare sulla possibilità di deduzione fiscale delle erogazioni agli ETS, al momento limitata alle sole ONLUS e APS, e che consiste nell'abbattimento dell'imponibile fiscale del 10% senza più il limite massimo di euro 70.000 vigente fino al 31/12/2017.

Il beneficio è condizionato al fatto che l'ETS beneficiario dichiari la propria natura non commerciale ai sensi dell'articolo 79, comma 5, al momento dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale di cui all'articolo 45; ciò comporterà una profonda revisione critica negli ETS che gravitano nell'orbita delle FOB anche alla luce delle norme sulla trasparenza e sulla contabilità che il nuovo codice pone a carico degli ETS in contropartita delle agevolazioni tributarie concesse sia per l'attività istituzionale che per quella accessoria.

E' invece in fase di avvio la riforma del volontariato, il funzionamento ed il finanziamento delle attività e la gestione operativa. Il titolo VIII infatti dispone il riordino del complesso sistema di gestione del volontariato prevedendo in estrema sintesi:

- La costituzione di un Fondo Unico Nazionale (FUN) in cui far confluire le risorse annualmente erogate dalle FOB, da assegnare non più con una aliquota (50%) comunque riservata alle regioni dove hanno sede legale le FOB erogatrici ma con una ottica di ripartizione nazionale in chiave perequativa (art. 64);

- Gestione delle risorse affidata ad un Organismo Nazionale di Controllo (ONC), a sua volta governato da un organo direttivo composto da 13 membri di cui 7 (tra essi il Presidente) designati dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle FOB (attualmente quindi l'ACRI);

- Istituzione a livello regionale o sovraregionale di enti di gestione denominati Organismi Territoriali di Controllo (OTC), anche in questo caso prevedendo che l'organo amministrativo sia composto in maggioranza da soggetti, esperti del terzo settore, designati dalle FOB aventi sede nel raggruppamento regionale; gli OTC hanno tra le altre funzioni di controllo e organizzative dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV) ed in particolare assegnano loro le risorse del FUN di competenza di ogni ambito territoriale decise dall'OTC;

- Allargamento delle competenze degli attuali CSV a tutti gli enti del terzo settore (ETS);

- Conferma a regime dell'attuale sistema di calcolo del contributo al volontariato (a regime del FUN), con possibilità in caso di squilibri finanziari che l'ONC richieda anche versamenti aggiuntivi alle FOB;

- A fronte delle risorse erogate al FUN da parte delle FOB è prevista la concessione, a decorrere dal 2018, di un credito d'imposta pari al 100% di quanto versato, con un limite annuo complessivo di 15 milioni di euro per il 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi; ciò determinerà presumibilmente un riparto dell'agevolazione, la cui misura verrà comunicata dall'agenzia delle entrate dopo il 3 ottobre di ogni anno (compreso quello in corso).

Vi sono poi norme specifiche (titolo IX) sul finanziamento degli ETS mediante finanza sociale (titoli di solidarietà e social lending) che potrebbero interessare le FOB come investimenti "mission oriented" come anche auspicato dall'accordo ACRI-MEF.

E' inoltre prevista l'istituzione di un "Social Bonus", nella misura del 50%, (65% per persone fisiche) per le erogazioni finalizzate al riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata nonché di beni pubblici in disuso.

Il D. Lgs. 112/07 riguarda le FOB che hanno costituito o partecipano in imprese strumentali che potrebbero assumere la natura di impresa sociale ove ricorrano i requisiti (in particolare per il social housing); tra le novità la possibilità di mitigare la tassazione per gli utili reinvestiti e la possibilità di erogare un minimo di dividendo agli azionisti o ai finanziatori.

Altra norma di carattere aperto emanata anche a seguito dei tragici eventi che hanno interessato il centro Italia è la possibilità, relativamente ai lavori eseguiti e da eseguire su immobili di proprietà nel periodo 2017-2021 di usufruire del c.d. "sisma bonus" che consiste in una detrazione di imposta del

50%, fruibile in cinque rate annuali di pari importo, per le spese sostenute per l'adozione di misure antisismiche su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1, 2 e 3), per un importo complessivo pari a 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno.

La detrazione fiscale sale al 70% della spesa sostenuta, se dalla realizzazione degli interventi concernenti l'adozione di misure antisismiche deriva una riduzione del rischio sismico che determina il passaggio a una classe di rischio inferiore.

Altra norma di estrema importanza, ancora in attesa del decreto attuativo, è quella recata dai commi 201-214 della legge di stabilità per l'anno 2018 che ha previsto a favore delle FOB un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni a favore del welfare di comunità ed il contrasto alla povertà, nel limite massimo di 100 milioni annui e per i periodi 2019-2020 e 2021. L'agevolazione per la sua ampiezza appare di grande interesse in quanto consente di generare un moltiplicatore pari a 3 delle risorse impiegate. Ciò anche in relazione al fatto che si tratta di settori in cui la Fondazione normalmente attribuisce una buona parte delle risorse. In attesa del decreto la Fondazione ha effettuato una delibera generica per impegnare parte delle risorse ed ha predisposto, per gli interventi già attivati, delle comunicazioni specifiche in tal senso. La mancanza tuttavia del decreto attuativo fa sì che al momento sia difficile capire quali modalità siano da attuare nel concreto.

Ciò costituisce una evidente e grave limitazione che si riflette anche sulla predisposizione del presente documento nel quale quindi saranno inserite previsioni necessariamente di massima.

Come sempre si fornisce adesso un richiamo d'informativa sullo stato di attuazione del protocollo ACRI-MEF a cui la Fondazione ha aderito:

- ***gestione del patrimonio*.** Al fine di garantire una azione costante nel tempo è necessario che la gestione ottimizzi redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.

Nel 2018 infatti a fronte di bassa redditività è stata presente una elevata volatilità che ha colpito tutti i comparti, con rendimenti netti che si sono attestati anche su valori negativi sia per i rischi di controparte (crisi mercati emergenti e problemi sul debito domestico) che di mercato (spinta al rialzo dei tassi, aumento prezzi materie prime); per poter cercare un miglior rendimento si deve procedere ad una adeguata diversificazione, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la possibilità di default delle controparti. In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti ed i rapporti finanziari ad esso riferibili.

Al momento in linea teorica la Fondazione supererebbe il parametro per effetto dell'esposizione complessiva verso la conferitaria; atteso che il termine previsto dal protocollo spirerà ad aprile 2020 prima di quella data, salvo proroghe o modifiche, occorrerà stabilire un percorso, da comunicare al MEF, per avvicinarsi all'obbiettivo richiesto.

In ogni caso l'obbligo di diversificazione non comporta necessariamente la perdita del controllo della conferitaria, ben potendo le due fattispecie coesistere stante la vigenza delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.Lgs. 153/99.

L'indebitamento. Anche nel corso del 2018 non prevediamo nessun ricorso all'indebitamento; si ricorda che in ogni caso tale utilizzo può avvenire solo per esigenze di tesoreria e l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

***Le operazioni in derivati*.** L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra Fondazione non prevede di ricorrere a tali operazioni.

***Le imprese strumentali*.** L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali; nel corso del 2019 si valuterà se per le imprese strumentali sia possibile l'adozione del modello dell'impresa sociale alla luce anche delle recenti modifiche del D.lgs. 112/2017; al momento in assenza del decreto attuativo appare difficile fare un programma preciso, anche se gli incentivi fiscali esistenti appaiono decisamente interessanti.

Le imprese strumentali sono evidenziate nella seguente tabella:

Ragione sociale	% detenuta	tipo	valore bilancio	quota fondo
Consorzio Formazione Volterra s.c.r.l	78,56%	strumentale-istruzione e formazione	3.927.916,00	1.817.377,43
SIAF srl	99%	strumentale-istruzione e formazione	29.700,00	29.700,00
Auxilium Vitae Spa	32,93%	riabilitazione sanitaria	1.123.803	1.123.803

La governance. Riguardo alla governance della Fondazione come rivista dal nuovo statuto, è previsto che i nuovi Organi che entreranno in carica dopo il 4/11/2018 durino in carica per un periodo di quattro anni.
Le cariche negli organi statutari, ivi compreso il Presidente, non potranno essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'organo; non è computato il mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto, purché per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

In ogni caso, non si può escludere dal computo dei mandati complessivi più di un mandato parziale. Il soggetto che ha svolto due mandati consecutivi può essere nuovamente nominato dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a quattro anni.
Nelle procedure di rinnovo da tenere con le nuove regole, oltre alle incompatibilità già previste dalla legge, il Protocollo Acri-Mef, in linea con la Carta delle Fondazioni indica che non possono ricoprire la carica di componente degli Organi: i membri del Parlamento nazionale ed europeo o del Governo; gli assessori o consiglieri regionali, provinciali e comunali, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni afferenti agli enti locali, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane.

Inoltre chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della società bancaria conferitaria non può assumere cariche negli organi della Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico; così come chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della Fondazione non può assumere cariche negli organi della banca conferitaria prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico.

Particolare attenzione dovrà essere prestata da parte degli eletti alle situazioni di conflitto di interesse, in particolare nell'ambito delle procedure da attuare per il completo raggiungimento degli obblighi di diversificazione previsti dal protocollo Acri-Mef, anche in relazione al difficile contesto che ha visto molte fondazioni perdere quasi tutto il patrimonio per politiche di concentrazione di rischio. Appare quindi necessario che i nuovi eletti tengano presente l'assenza di vincoli di mandato con gli enti designanti e l'obbligo di operare nel solo ed esclusivo interesse della Fondazione, senza condizionamenti esterni, anche in relazione alla responsabilità patrimoniale diretta che ricade sugli amministratori in ragione delle scelte che saranno poste in essere.

Dovranno infine essere adottati i regolamenti per definire le professionalità necessarie a ricoprire le cariche all'interno delle fondazioni e per la prevenzione e disciplina dei conflitti di interesse richiesti dal protocollo Acri-Mef e dagli accordi in sede ACRI.

Trasparenza. Sui siti internet delle Fondazioni sono resi pubblici almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilancio consuntivo annuale, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti, anche di servizi, affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. Le fondazioni indicano altresì sui siti internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse. Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata e non esclusiva per selezionare le iniziative da sostenere.
Parte delle suddette attività sono ancora da completare.

3 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

Nel corso del 2018 la ripresa dell'economia dell'area euro si è consolidata anche se permangono differenze marcate nei tassi di crescita con l'Italia che ha performato sopra le attese, pur rimanendo il fanalino di coda dell'eurozona, superiore solo alla Grecia.

Secondo il Cerved Industry Forecast, il report pubblicato dal maggior Information Provider italiano, le previsioni su oltre 200 settori dell'economia del nostro paese presentano un biennio piuttosto felice per l'economia italiana. Il report fornisce un servizio di informazione commerciale che va a valutare il rischio di un'impresa e il credito che può esserle accordato. Analizzando questo tipo di informazioni su più di 200 settori, è possibile farsi un'idea dell'evoluzione dell'intera economia italiana.

Nonostante le incertezze a livello di politica economica internazionale, il contesto di partenza è positivo, infatti la domanda mondiale torna a crescere nei principali paesi. A questo disegno va aggiunta una politica monetaria europea di tipo espansivo e il rialzo delle quotazioni delle materie prime agricole e del petrolio.

Per quanto riguarda lo scenario macroeconomico**,** l'economia italiana si presenta in crescita, seppur modesta. Il Pil del 2017 è risultato in crescita e nei prossimi due anni è previsto si stabilizzi oltre l'1,5%. Grande la crescita degli investimenti, che si qualificano come la parte più dinamica dell'economia insieme all'export. Sul fronte dei consumi interni la domanda continua a essere fiacca, ma lo spettro della deflazione continua a essere lontano.

Buone notizie anche sul fronte della ricerca del lavoro: il tasso di disoccupazione è in discesa costante anche se questo dato è tema di forte discussione e analisi.

Dalla visione d'insieme dell'economia italiana, passiamo a considerare gli effetti che hanno alcune variabili chiave per settore. L'aumento dei prezzi delle materie prime (agricole, acciaio, petrolio), per esempio, ha un impatto positivo sui settori produttivi, mentre sui settori utilizzatori l'effetto è negativo (aumento dei costi). La crescita degli investimenti è benefica nel settore della meccanica, infatti aumenta la domanda interna di macchinari sull'onda della politica espansiva della Banca Centrale Europea e degli incentivi governativi (Industria 4.0).

I segnali positivi provenienti dalle costruzioni hanno un duplice risvolto: interessano positivamente le ristrutturazioni che avranno una modesta crescita e una spinta verso la riqualificazione delle costruzioni esistenti; di contro le opere pubbliche sentono un effetto negativo perché devono interfacciarsi con un nuovo codice per gli appalti che potrebbe portare qualche problematica.

Il commercio mostra, invece, alcuni segnali contrastanti: se da una parte l'e-commerce è in ascesa e sta modificando i confini e le caratteristiche di tutto il settore, il commercio tradizionale non riesce a crescere, perché risente della costante debolezza dei consumi e della forte concorrenza.

Per quanto riguarda le previsioni economico-finanziarie al 2019, ci sono buone notizie sul fronte del fatturato e del valore aggiunto, entrambi previsti in crescita di oltre 3 punti (rispettivamente 3,2% e 3,1%). Anche gli investimenti continueranno la loro ascesa (+8,2%). In aumento, seppur leggero, anche la redditività (da 8,4% a 8,5%) e la sostenibilità del debito, incoraggiata dai risultati positivi dei conti economici. Stabile, invece, la patrimonializzazione al 33,8%.

Scendendo nel dettaglio sulle previsioni del fatturato, Cerved ha sottolineato come ogni macrosettore si posiziona rispetto alla media nazionale, indicando anche quali sono i principali problemi o agevolazioni che li portano a quel risultato. Nella tabella spiccano i due macrosettori Mezzi di

trasporto e Elettromeccanica: rispettivamente con un fatturato di 4,5% e 4,2% si posizionano ben oltre la media nazionale (3,2%), spinti dal buon andamento degli ordinativi per cantieristica, la domanda interna in crescita, dazi all'importazione UE, recupero prezzi di vendita.

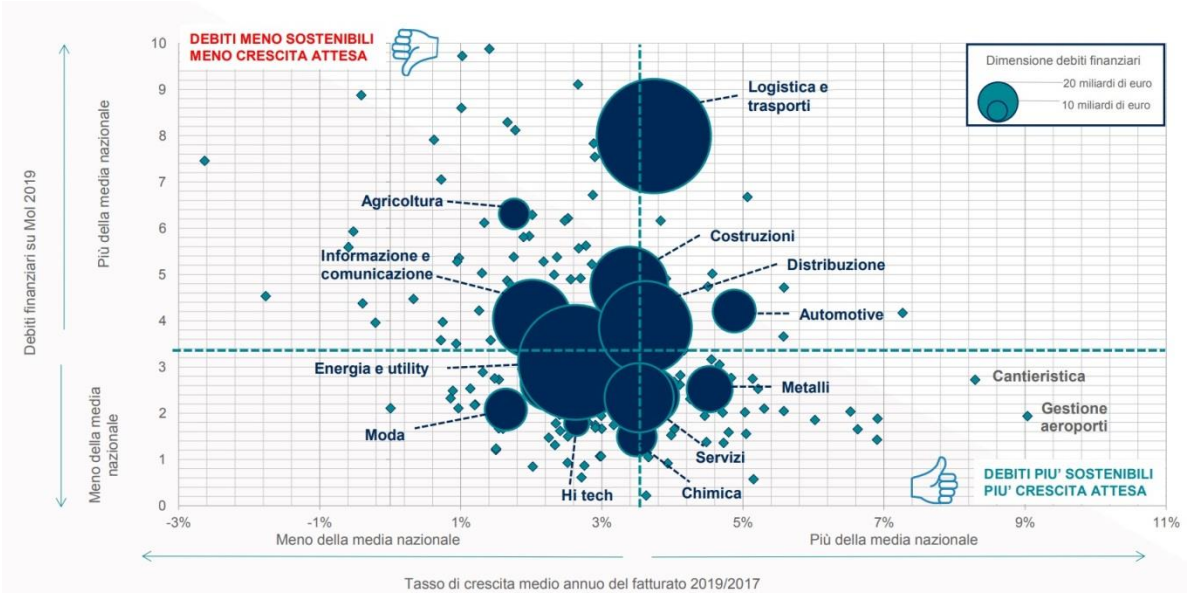
Allo stesso modo possiamo sottolineare i "fanalini di coda": a causa della debolezza della domanda interna soffre il Sistema moda (1,6%), il basso costo delle materie prime penalizza le Aziende agricole (1,8%), mentre il calo nelle Tlc fa arrancare il macrosettore dell'Informazione e comunicazione (2,0%).

Oltre la media nazionale | In linea con la media nazionale | Sotto la media nazionale | In aumento tra 2017 e 2019 | In calo tra 2017 e 2019

Macrosettore	Debiti finanziari (€ '000)	debiti finanziari su mol 2017	debiti finanziari su mol 2019	2017-2019
AZIENDE AGRICOLE	14,012,313	6.4	6.4	↗
LARGO CONSUMO	36,500,924	3.0	2.9	↓
SISTEMA MODA	22,596,907	2.4	2.4	↘
SISTEMA CASA	14,393,564	3.0	3.0	↘
MEZZI DI TRASPORTO	17,948,882	4.5	4.4	↓
CHIMICA E FARMACEUTICA	17,462,251	1.9	1.8	↓
METALLURGIA	24,457,105	2.8	2.8	↗
ELETTROMECCANICA	38,265,779	2.8	2.7	↓
HICH TECH	7,985,492	2.2	2.1	↓
PRODOTTI INTERMEDI	19,254,826	2.7	2.7	↓
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	74,966,819	4.4	4.3	↓
ENERGIA E UTILITY	158,197,181	3.5	3.4	↓
COSTRUZIONI	93,667,153	5.4	5.0	↓
DISTRIBUZIONE	96,636,206	4.1	4.1	↑
LOGISTICA E TRASPORTI	139,156,306	8.4	8.1	↓
SERVIZI	63,690,313	2.6	2.6	↓
Totale nazionale	839,192,023	3.9	3.7	↓

Scendendo sempre più nel dettaglio, il settore con la crescita di fatturato più consistente è la Gestione Aeroporti, con una crescita media annua stimata del 9% grazie alla domanda in crescita e ai rinnovi tariffari. Segue la Cantieristica (8,3%), il Commercio online (8%), la Lavorazione a freddo dell'acciaio (7,3%) e le Agenzie immobiliari (6,9%) aiutate dalla ripresa delle compravendite. I settori che, invece, soffrono maggiormente con una crescita annua media prevista molto più bassa sono l'Editoria di quotidiani e periodici (-2,6%), la Gestione Interporti (1,7%), il Sistema di difesa (-0,6%), l'Industria cotoniera (-0,5%) e i Trasporti ferroviari (-0,4%).

Passando alla sostenibilità dei debiti, siamo di fronte a un calo della media nazionale dei debiti finanziari su Mol 2019, che passa da 3,9 a 3,7. Si tratta di un dato positivo perché, in generale, più questo rapporto sale, meno si viene valutati stabili finanziariamente. Nella previsione di sostenibilità dei debiti gli unici macrosettori che registrano un aumento rispetto alla media nazionale sono le Aziende agricole, la Metallurgia e la Distribuzione (rispettivamente 6,4, 2,8 e 4,1). I cali più sostanziosi, invece, spettano a Logistica e trasporti e Costruzioni (entrambi -0,4 rispetto al 2017). La maggior parte dei macrosettori, comunque, presenta delle variazioni minime e positive, oppure rimane stabile.



Arrivando a parlare dei settori, quelli più sostenibili sono le grandi aziende chimiche diversificate (0,2 debiti/Mol), l'industria discografica (0,6 debiti/Mol), le grandi aziende del largo consumo (0,8 debiti/Mol), giochi e scommesse, vendita di energia elettrica e birra (tutte e tre a 0,9 debiti/Mol). Meno sostenibili, invece, i debiti dei consorzi agrari (369,4 debiti/Mol), l'estrazione di idrocarburi (28,3 debiti/Mol), cemento e calce (20,3 debiti/Mol), operatori multimodali (19,6 debiti/Mol) e le aziende multiutility (14,6 debiti/Mol)

A livello invece regionale secondo quanto riportato dalla Regione Toscana nella nota di aggiornamento del DEF 2018-2020 la fase di ripresa osservata nel 2017 per l'economia regionale, verrà confermata anche nel corso del triennio successivo. Stando alle previsioni, infatti, il 2018 per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera frenata del ritmo di crescita del PIL (+1,1%) in linea col dato medio nazionale. La crescita dell'economia sarà di nuovo il frutto di una ripresa delle esportazioni, ma questa volta determinante risulterà la dinamica delle vendite alle altre regioni anziché quelle verso l'estero; in questo senso la Toscana beneficerà di un ciclo espansivo che coinvolgerà soprattutto le regioni del nord Italia.

Accanto alla domanda esterna le varie componenti di quella interna giocheranno ruoli tra loro disomogenei; da un lato i consumi delle famiglie continueranno ad espandersi in termini reali (+0,8% in regione; +1,0% per l'Italia) anche se con un ritmo che progressivamente andrà attenuandosi nel corso dei trimestri; allo stesso tempo i consumi della PA conosceranno una variazione in leggero aumento (+0,1% in termini reali) che però, visti gli obiettivi di finanza pubblica, non è in grado di portare grande impulso all'economia, né a quella regionale né a quella nazionale.

Nel 2018 invece, a differenza di quanto osservato negli anni recentie a conferma del dato 2017, si dovrebbe assistere ad una ripresa del processo di accumulazione che, stando alle previsioni IRPET, dovrebbero crescere ad un ritmo del 2,3%. Nel complesso, il contributo che nel 2018 la domanda interna darà alla crescita del PIL sarà attorno a 0,9 punti percentuali mentre i restanti 0,2 punti di crescita saranno garantiti dalla domanda esterna netta.

Le prospettive di rafforzamento nel biennio 2019-2020Il biennio successivo 2019-2020 dovrebbe portare ad un ulteriore leggero rallentamento della crescita che si attesterà attorno all'1% con un completo riallineamento del ritmo regionale rispetto a quello nazionale. Questo riallineamento avverrà anche per effetto di una dinamica delle vendite all'estero che dal 2019 inizierà a ridimensionarsi

nuovamente visto che progressivamente, nonostante la crescita degli scambi su scala internazionale, le esportazioni estere scenderanno ad un ritmo di crescita solo dell'1,6%.

Stesso destino, per certi aspetti più accentuato, riguarderà anche le vendite all'estero delle altre regioni italiane. A fronte di vendite ridotte, però, si ridimensioneranno anche gli acquisti dall'estero; per la Toscana questo avverrà in modo più pronunciato di quanto non accadrà per il resto del paese e per questo motivo la domanda estera netta, associata anche al saldo derivante dagli scambi interregionali, determinerà quindi una bilancia commerciale che continuerà ad essere in leggera crescita.

Le attese per un rallentamento della crescita delle importazioni sono legate infatti ad un processo di investimento che, pur mostrando segnali positivi, sarà estremamente contenuto per la nostra economia.

Le previsioni indicano per questa componente una crescita attorno all'1,8% nel 2020. E' evidente che minori investimenti portano con sé minori importazioni e, entro certi limiti, ceteris paribus questo determina anche un effetto positivo nell'immediato sui saldi commerciali. A lungo andare però la competitività del sistema in assenza di un solido ciclo di investimenti viene messa a rischio soprattutto quando si considera ciò che è venuto a mancare nel corso dell'ultimo decennio.

La debolezza del processo di accumulazione e gli effetti sulla produttività del lavoro. Per comprendere gli effetti di questo punto e per sottolineare come domanda interna e domanda esterna siano in parte complementari, è il caso di ricordare che la crescita della nostra economia - sia quella nazionale che quella regionale - si attesterà su di un ritmo attorno all'1% in termini reali, mantenendo un gap negativo consistente (di oltre mezzo punto percentuale l'anno) con il resto delle economie dell'area Euro. Un processo di accumulazione come quello osservato negli anni recenti non è solo domanda interna che è venuta a mancare nell'immediato ma anche capacità produttiva che si è indebolita e quindi domanda esterna che rischia di non essere raccolta negli anni successivi. Il risultato previsto per il 2019-2020 sembra indicare il rischio di un ulteriore ridimensionamento della nostra competitività.

L'altra faccia della medaglia: cresce l'occupazione, ma quale costo?

Unico elemento positivo, se così possiamo dire, associato a tutto questo è il fatto che la scarsa dinamica degli investimenti nel corso di questi anni ha portato ad una stagnazione delle produttività e questo, al di là dei molteplici aspetti negativi che porta con sé, ne ha anche uno che, entro certi limiti, può essere positivo: a parità di produzione una contrazione della produttività comporta una maggior domanda di lavoro. Ne consegue che pur in presenza di una dinamica della produzione che tenderà a rallentare, nel corso del prossimo triennio si assisterà ad una riduzione del tasso di disoccupazione che si dovrebbe attestare al 7% nel 2020 rispetto all' 8,3% stimato da IRPET per il 2017. Si tratta però di una consolazione effimera e di corto respiro. La vera questione che si pone infatti è: per quanto tempo il sistema produttivo potrà sostenere una produttività così bassa? Inizialmente questo potrà portare ad una conservazione di posti di lavoro ma nel medio termine la conseguenza sarà una riduzione delle potenzialità produttive della nostra economia.

Il problema è comune alle altre realtà italiane e, per molti aspetti, coinvolge anche molte altre economie europee; proprio per questo motivo riteniamo che il livello di governance al quale affrontare il tema della scarsa produttività non possa che essere quello comunitario facendo presente, una volta di più, il

bisogno di una golden rule che escluda le spese per il rilancio degli investimenti dal vincolo del patto di stabilità. Senza un rilancio degli investimenti l'unico modo per far fronte ad una stagnazione della produttività è una svalutazione interna (basata sul costo del lavoro) ma dobbiamo considerare che questo percorso, una volta intrapreso, porterà a una redistribuzione dei redditi difficilmente controllabile con il forte rischio di inasprimento del clima sociale, sia in regione che nel resto del paese. Non c'è alternativa di fronte a questo scenario se non la presa di coscienza della necessità di riavviare il ciclo di investimenti delle imprese e di quello della pubbliche amministrazioni.

Si tratta quindi di uno scenario in chiaro scuro che sarà sicuramente condizionato anche dagli esiti delle prossime elezioni europee che potrebbero portare a mutare gli assetti anche nel quadro della visione strategica dell'Unione Europea.

Inoltre le varie previsioni non tengono ancora conto di quelli che potranno essere gli effetti della prossima manovra finanziaria che dovrebbe essere finanziata quasi interamente in disavanzo; ciò determina quindi una forte contrapposizione tra obbiettivi di crescita del governo inseriti nel DEF, mentre i vari istituti di ricerca internazionali prevedono per l'Italia le stime molto più basse.

La ripresa economica, trainata anche dagli incentivi per l'ammodernamento delle imprese, non ha portato tuttavia a rilevanti risultati sul fronte occupazionale, anche perché i nuovi investimenti tendono a creare manodopera specializzata ma a espellere quella senza specifiche conoscenze.

Servono quindi politiche di sviluppo anche nel settore turismo, che nelle sue varie attività è caratterizzato ancora da elevato assorbimento di personale.

Ciò vale a livello nazionale ma ancora di più anche per il nostro territorio; in effetti il costante incremento della scuola alberghiera pare testimoniare che gli studenti e le loro famiglie percepiscono il cambiamento in essere; meno ragionieri e geometri e più cuochi, addetti di sala ed ai servizi di ospitalità.

Tornando ad esaminare il quadro generale le persistenti sofferenze sociali derivanti da disoccupazione e impoverimento e la mancanza di risposte appropriate hanno fatto riemergere nei paesi avanzati (soprattutto europei) pulsioni profonde di xenofobia e nazionalismo; l'esito anche delle ultime elezioni tedesche ed italiane lo ha dimostrato ampiamente.

L'instabilità politica rende quindi fragile la crescita; anche il sempre maggior impatto del terrorismo è un elemento di criticità che può comportare rischi per la crescita, così come il fenomeno dell'emigrazione economica dall'Africa che sta assumendo sempre più i contorni di un esodo, con costi sociali ed economici principalmente per l'Italia che sopporta il maggior impatto dei flussi migratori.

Ciò potrebbe avere un riflesso anche sul mercato del credito, dando maggior vigore al processo di ridimensionamento dell'attività creditizia, con eccessi di sportelli e di conseguenza di personale; anche la CRV infatti sta tagliando sportelli e personale nel tentativo di rimanere competitiva pur essendo una banca isolata.

Si spera che le strategie poste in essere, compendiate nel piano industriale più voltre rivisto nel corso dell'anno, pongano le basi per una stabilità della banca e per il ritorno ad una puntuale, ancorché ridotta rispetto al passato, remunerazione del capitale.

A livello macro si segnala che le politiche monetarie espansive da parte della BCE, già ridotte, cesseranno nel 2019; ciò porterà, in linea agli USA, un incremento dei tassi di interesse dell'area Euro con rendimenti che dovrebbero tornare positivi anche nella parte a breve della curva.

Nel corso d'anno quindi le decisioni di investimento sono state sostanzialmente attendiste e la Fondazione sta subendo gli impatti di un mercato che a livello globale, ad eccezione dell'azionario USA, sta performando negativamente. L'esposizione del gestore Amundi al debito domestico ha determinato al momento un risultato negativo che si spera possa essere recuperato in futuro quando i titoli verranno a scadenza.

Rimane positivo il contributo delle polizze a capitalizzazione e dei dividendi di CDP e CDP reti, mentre il resto del portafoglio riflette al momento le condizioni non positive del sistema globale.

Una parte importante della liquidità è stata utilizzata anche per il pagamento dei lavori del complesso espositivo ormai terminati e di prossima inaugurazione.

Alla luce anche del passaggio di gestori avvenuto per effetto di cessioni/fusioni si ritiene necessario pensare a possibili cambiamenti delle case di investimento che oggi non sembrano poter portare un valore aggiunto rispetto agli andamenti di mercato.

Si prevede che anche nel corso del 2019 non vi saranno effetti positivi sul livello dei tassi di interesse, ad eccezione forse dell'area dei paesi emergenti, mentre resta elevato il rischio di ampie oscillazioni nel corso degli investimenti azionari e/o alternativi che manterranno quindi un ampio livello di volatilità per tutte le classi di investimento.

L'eccesso di liquidità nel sistema, se da un lato non ha portato ad un incremento del credito alle imprese, dall'altro ha mantenuto bassa la spinta sui prezzi alla produzione che non consente quindi un incremento dei margini operativi delle stesse, colpite inoltre da sempre maggiori aggravi fiscali ed amministrativi che ne riducono ancora di più la concorrenzialità rispetto agli altri paesi che adottano la stessa moneta.

Tale scenario generale comporta la necessità di dover ripensare la scelta delle aree geografiche di investimento, con una maggiore diversificazione degli attivi e aumentando le scelte allocative fuori dall'area euro.

Si tenga presente tuttavia che al momento attuale il premio per il rischio, anche dei paesi periferici, rimane basso in presenza invece di forte volatilità.

La quota di patrimonio che rimane nell'ambito del risparmio gestito, dovrà prevedere l'utilizzo attento e monitorato delle leve discrezionali e dei limiti agli investimenti in azioni e fondi azionari, previsti dai mandati, almeno fino al momento in cui il mercato finanziario non consentirà un recupero di redditività in particolare del comparto obbligazionario.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

Nella prima categoria rientrano gli immobili, le partecipazioni, i titoli di debito e le altre attività finanziarie destinate ad essere mantenute durevolmente nel patrimonio della Fondazione, incluse le polizze di capitalizzazione e gli altri investimenti di natura assicurativa; per la loro gestione la Fondazione si avvale delle competenze interne, supportate dal comitato investimenti che a sua volta tiene contatti periodici con i gestori patrimoniali ed altri operatori specializzati.

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari;

- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del Risparmio) in base ad appositi mandati definiti dall'Organo di Indirizzo; questa componente, in linea con le previsioni normative, assorbe la parte principale degli investimenti a pronta liquidabilità, carattere che

tuttavia comporta un ridotto contributo alle entrate della Fondazione, essendo la liquidità remunerata negativamente;

- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi i principali cespiti patrimoniali in essere al momento consistono in:

IMMOBILIZZAZIONI:

a) Immobili ad uso funzionale:

- Immobile su tre piani già sede della Fondazione, destinato ad essere utilizzato come centro espositivo e culturale permanente che sarà inaugurato ufficialmente il 20 ottobre p.v.

- Complesso immobiliare denominato "Centro Studi S. Maria Maddalena" destinato in parte ad essere inserito come centro congressi nel nuovo centro culturale, ed in parte destinato a uffici della Fondazione;

- Ex Salone polifunzionale con annessa zona archeologica ormai conglobato nel nuovo centro espositivo;

- Ex chiesa del vecchio ospedale civile attualmente adibita a sede provvisoria della Donazione Rosi e utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi;

- Immobile posto in Volterra – Loc. Strada – Sr 68, destinato in parte ad uso magazzino proprio ed in parte locato a reddito al Comune di Volterra dopo l'esecuzione di specifici lavori per l'adattamento ad archivio storico.

I cespiti di cui sopra, ad eccezione della porzione locata al Comune di Volterra uso archivio storico, sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali e conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti tecnologici e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici della Fondazione che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) immobili da reddito:

Sono composti da immobili ad uso diverso dall'abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato contratto di locazione, non rescindibile anticipatamente, per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge come anticipato un locale ad uso magazzino locato, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra, che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche.

L'investimento immobiliare si conferma strategico in quanto contribuisce attualmente per quasi il 50% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Non si esclude, ove si verifichino le condizioni, di aumentare tale componente fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative purché vi sia la certezza di un proficuo impiego locativo possibilmente con locatari di natura istituzionale.

c) partecipazioni:

Richiamato quanto precisato con riferimento all'attuazione del protocollo ACRI-MEF, la partecipazione nella conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA rimane il principale attivo investito anche se il suo contributo in termini di redditività è risultato negli ultimi 6 anni quasi pari a zero. E' comunque indubbio, anche se non sufficiente, che la presenza di una banca locale porti vantaggi al territorio di riferimento sia in termini di occupazione diretta ed indiretta sia di sostegno all'economia locale. Pertanto l'auspicio ad un pronto ritorno alla redditività, confermato dai vertici della banca in recenti audizioni per l'anno 2019, è anche funzionale alle scelte che, nei tempi corretti, dovranno essere valutate e realizzate in attuazione del protocollo ACRI-MEF per la riduzione parziale dell'interessenza per ricondurla, nei tempi previsti, ai limiti di diversificazione previsti dall'accordo citato, con le precisazioni evidenziate in premessa e nel corpo del presente DPP.

Un altro investimento strategico, anche per la sua diretta correlazione allo sviluppo economico dell'Italia, è la piccola partecipazione acquisita in CDP Reti spa che ha garantito un margine adeguato di remunerazione (circa il 6%) nonché la quota acquistata in corso d'anno nella stessa capogruppo CDP

Le restanti partecipazioni finanziarie, di fatto quasi azzerate in valore, sono invece in attesa della dismissione ove vi siano condizioni di mercato che ne consentano un corretto realizzo.

Relativamente alle società strumentali le stesse potranno essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.

Nel consuntivo 2017 è stata inserita tra le partecipazioni strumentali anche l'interessenza in Auxilium Vitae spa in ragione della mancanza di redditività, procedendo quindi alla costituzione dell'apposito fondo rettificativo mediante riclassificazione a tale scopo di altre risorse della stessa natura.

d) Titoli di debito immobilizzati

Uno degli strumenti con cui la Fondazione ha contribuito a riversare sul territorio parte delle risorse provenienti dalla parziale dismissione della conferitaria è stata la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla stessa; i titoli, caratterizzati dalla sicurezza del capitale connessa con la conoscenza degli andamenti dell'emittente, hanno rendimenti a tasso fisso superiore a quanto oggi ritraibile su scadenze analoghe. Una parte rilevante (il 50%) scadrà entro l'anno e l'eventuale rinnovo dovrà essere valutato sia in relazione ai rischi di mercato che con riferimento agli obblighi di diversificazione previsti accordo ACRI-MEF.

e) Altre attività finanziarie

Questa voce accoglie, in aderenza a quanto previsto dagli orientamenti contabili comuni stabiliti in sede ACRI, il controvalore delle polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società; l'investimento risulta adeguato in quanto è caratterizzato dal consolidamento del capitale e da rendimenti lordi in media ancora intorno al 2,7%. Nel corso dell'anno a fronte di una scadenza siamo riusciti a rinnovare parte dell'investimento cambiando controparte.

ATTIVO NON IMMOBILIZZATO:

Il residuo disponibile dell'attivo fruttifero è stato invece suddiviso tra patrimonio gestito, assegnato a gestori patrimoniali abilitati ai sensi del D.Lgs 58/98 con mandato prudenziale e parte minoritaria detenuto in regime di risparmio amministrato.

Relativamente alle gestioni il mandato conferito privilegia la ricerca di un rendimento per ogni esercizio anche a scapito di una maggiore redditività; ciò in quanto si è cercato di ridurre la volatilità pur con minor rendimento assoluto; nel corso dell'anno 2018 le masse conferite sono rimaste stabili.

Una parte minoritaria e residuale dell'attivo è poi investita in titoli obbligazionari acquisiti privilegiando soggetti conosciuti e strumenti non speculativi e, sempre nell'ottica della diversificazione, in un pacchetto composito di strumenti finanziari (OICR) finalizzato alla ricerca di rendimenti su mercati esterni all'area euro oppure su titoli a maggior rendimento; al momento il rendimento è negativo pur mantenendo una media del 2% nel triennio.

Il residuo valore dell'attivo è rappresentato da giacenze variabili in conto corrente per la gestione di tesoreria ed in attesa di riallocazione della liquidità proveniente dal rimborso o dalla vendita di titoli obbligazionari.

La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa € 1.919.316, in leggera flessione rispetto all'anno 2017; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte sostitutive (fino al 26%) e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli.

Per quanto riguarda le spese correnti l'attenta azione condotta dagli uffici interni della Fondazione sul fronte del "tax planning", dovrebbe consentire una riduzione dell'IRES a carico anche dell'esercizio 2018, meno marcata rispetto all'anno 2017 in ragione delle minori spese deducibili e/o detraibili.

Anche il ricorso a consulenti esterni per le complesse materie fiscali e di bilancio è azzerato mediante impiego delle competenze interne mentre dovrà essere presidiata la funzione di RSPP al momento espletata dal Presidente in ragione della sua qualificazione professionale.

Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata, evidenziando come il complesso degli oneri di funzionamento sia stabile, essendo ormai state utilizzate tutte le ipotesi di riduzione.

4 ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale, in aderenza ai principi contabili applicati dalla quasi totalità delle FOB, viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente solo in via indiretta della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate in primis alla copertura delle spese correnti ed agli accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale utilizzati nell'anno.

Il passaggio al criterio del "maturato", oltre all'adeguamento alle migliori prassi in essere, è stato determinato dalla consapevolezza che i proventi derivanti dal maggior investimento (la conferitaria) sono diventati ormai sporadici (€ 0,00 nel 2012, € 1.000.650 nel 2013, €0,00 nel 2014, € 1.102.500 nel 2015, €0,00 nel 2016, € 0,00 nel 2017, 0,00 nel 2018 con una media negli ultimi 7 anni di € 300.450).

Tale situazione, correlata al perdurare di bassi tassi di interesse presenti sul mercato finanziario in generale, ed alla prevedibile turbolenza dei mercati finanziari connessa al deterioramento del merito di credito del debito italiano, oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto e compromette la capacità di assumere impegni su orizzonti temporali più ampi, in quanto vengono necessariamente impegnate le risorse già esistenti, con la conseguenza che ove non muti lo scenario l'attuale livello delle erogazioni non potrà essere mantenuto oltre l'esercizio 2019.

Pertanto dopo aver attuato un'attenta verifica della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali che sono detratti dalla parte disponibile residuano fondi liberi come da tabella sottostante, che devono coprire la quota 2019 e la successiva attività.

TABELLA DISPONIBILITA' FONDI/IMPIEGHI

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.914.209
Fondo erogazioni sett.rilevanti e ammessi	74.308
Fondo autonomia Presidente	74.887
Fondo revoche e Rentroiti	829.628
	2.893.032

L'importo di cui sopra, che ovviamente è suscettibile di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, rappresenta quindi in sintesi la risorsa disponibile sia per l'attività 2019 pari a € 1.100.000 e per la rimanenza per proseguire la missione della Fondazione negli anni 2020 e successivi, unitamente alle auspicabili risorse aggiuntive che nel tempo andranno a ricostituire gli utilizzi tempo per tempo effettuati.

Il tutto è suscettibile di incrementi in funzione delle ulteriori attività di revisione e verifica degli accantonamenti/debiti di periodi pregressi (revoche/reintroiti).

Le risorse assegnate alla programmazione 2019 potranno essere incrementate, con apposita delibera dell'Organo di Indirizzo, ove emergessero a consuntivo 2018 nuove disponibilità che consentano accantonamenti tali da incrementare i fondi per l'attività istituzionale.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi (extra bando), evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica e consentendo una maggiore aderenza temporale degli stessi, evitando le verifiche "in itinere" necessarie con il vecchio metodo (criterio del "maturando"). In questo contesto, quantomeno per gli interventi concordati con enti ed associazioni di maggiori dimensioni si dovranno privilegiare gli interventi che consentono un recupero di risorse mediante crediti d'imposta (art. bonus, interventi sul welfare, ecc) con effetto moltiplicatore delle scarse risorse disponibili.

Modalità di Erogazione

Per quanto riguarda le modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "regolamento delle erogazioni" visionabile sul sito istituzionale della Fondazione i cui principi generali recitano;

"*La Fondazione, nell'ambito dei principi di sussidiarietà, svolge la propria attività mediante contribuzioni in denaro o in natura a favore di terzi oppure con iniziative dirette attuate nell'ambito dei progetti propri o significativi, anche a carattere pluriennale".*

"La scelta delle attività e delle organizzazioni destinatarie di erogazioni deve avvenire sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione ed essere funzionale allo sviluppo sostenibile della comunità di riferimento. Deve avere piena corrispondenza con i fini della Fondazione, in ordine a meritevolezza e rilievo sociale della organizzazione e del progetto finanziato che deve essere corredato da appropriato studio di fattibilità".

"Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, la Fondazione - oltre al sostegno di iniziative di terzi di cui al successivo articolo 9 – può promuovere e realizzare, in tutto o in parte, progetti propri della Fondazione o partecipare attivamente a progetti rilevanti e di ampia valenza sociale promossi da terzi (c.d. "progetti significativi")"

1 - Nello svolgimento dell'attività istruttoria e di selezione delle richieste di terzi, il Consiglio di Amministrazione tiene conto anche delle seguenti variabili ed indici:

a) rapporto tra entità della erogazione e capacità dell'intervento di raggiungere i fini istituzionali della Fondazione;

b) aderenza geografica dell'intervento con l'area d'interesse della Fondazione;

c) quota di cofinanziamento propria del richiedente o di terzi eccedente il minimo richiesto;

d) impatto ambientale delle iniziative proposte ed effetti a regime delle iniziative finanziate in materia di sostenibilità ambientale;

e) numero di richieste del richiedente presentate e finanziate in precedenza;

f) originalità e contenuto innovativo del progetto;

g) efficienza intesa come coerenza tra risorse necessarie per la realizzazione dell'iniziativa ed obbiettivo perseguito;

h) Sostenibilità ovvero capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione e capacità di catalizzare altre risorse aggiuntive a quelle erogate;

i) coerenza interna del progetto avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti;

l) caratteristiche del richiedente (competenza, professionalità, reputazione, propensione a "fare sistema", e precedenti esperienze nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi);

m) previsione, come parte del progetto, di un programma di autovalutazione sulla realizzazione dello stesso nelle diverse fasi, attraverso parametri obiettivi;

n) assenza di domande presentate nell'anno precedente a quello di partecipazione al bando;

o) valutazioni acquisite in sede di esame di precedenti progetti da parte della specifica commissione interna di verifica al momento della rendicontazione.

Come già evidenziato i detti criteri valgono sia per i progetti diretti che per i finanziamenti su progetti di terzi, sia per gli interventi concordati che per quelli attivabili su bando.

Per quanto attiene i "bandi erogativi", al momento non sono state assunte determinazioni in merito ai tempi di emanazione né alle modalità (bando generalista, bando settoriale, *call for proposal*, ecc.) anche in relazione all'imminente rinnovo degli organi della Fondazione.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i medesimi criteri, in particolare la sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati. Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione dovrà essere attuata mediante il metodo del contatto diretto degli stakeholders o dei beneficiari potenziali, con esclusione quindi di modalità aperte.

In questa ottica potrebbe essere utile attivare una procedura di revisione del regolamento inserendo indicazioni sulle modalità di selezione nell'ambito di procedure codificate improntate al principio di trasparenza e non discrezionalità.

Un impegno che assorbirà una buona parte delle risorse sarà la gestione del nuovo centro culturale espositivo (denominato SPAZIO VOLTERRA) per il quale dovrà essere necessariamente previsto un modello con esternalizzazione dei servizi.

Sempre nella revisione del regolamento dovrà essere affrontato il tema sia della valutazione ex ante che della misurazione degli impatti effettivi sul territorio delle iniziative finanziate.

In relazione alla riduzione dei fondi dovrà essere portata a termine l'attività già in corso finalizzata al recupero di contributi concessi negli scorsi esercizi e per i quali le attività non sono state poste in essere o lo sono state in tempi e modi non corrispondenti agli impegni assunti, anche tramite bando, con la Fondazione al momento della loro concessione.

In ogni caso la Fondazione dovrà evitare di assumere impegni di natura sostitutiva, in particolare in via permanente, privilegiando quel ruolo di sussidiarietà orizzontale tipico di questi corpi intermedi della società civile.

Quindi ogni impegno dovrà essere correlato da parte del beneficiario di un adeguato co-finanziamento, la cui entità rispetto al parametro minimo richiesto costituirà, di norma, elemento preferenziale in sede di valutazione delle richieste.

La liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica, cercando anche di accrescere nei beneficiari il corretto modo di rendicontare ed il rispetto delle elementari norme tributarie.

Dovranno poi essere studiati ed introdotti dei meccanismi a griglia per l'autovalutazione dei progetti, in quanto le relazioni in forma libera si sono rilevate in molti casi carenti ed inadeguate allo scopo della valutazione di impatto.

Termine per il bando erogativo

Al momento non è possibile formulare una precisa tempistica per l'emanazione dei bandi 2019 sia per la riduzione dei fondi disponibili sia perché, essendoci un ampio ricambio degli organi, appare difficile ipotizzare le nuove linee strategiche.

Sarà cura della Fondazione dare tempestiva comunicazione delle decisioni che saranno assunte in tal senso.

Criteri di ripartizione delle risorse

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, confermati a regime :

- Copertura finanziaria dei progetti pluriennali e tra questi delle iniziative di terzi attivate tramite i bandi pluriennali di anni precedenti e dei progetti concordati pluriennali;

- Attribuzione di tutto il plafond disponibile dopo aver escluso quote di progetti pluriennali e progetti già definiti per il 2019 e anni successivi, al fondo CdA; dalle suddette risorse dovrà quindi essere detratta la quota da impegnare su eventuali bandi;

- Conferma del criterio del co-finanziamento sui progetti di terzi, salvo i casi di progetti di modesta entità, di norma fino ad una soglia fissata annualmente, per i quali il requisito può essere derogato, dietro attenta valutazione;

- Presa d'atto della necessità di proseguire per quanto possibile l'azione delle società strumentali ed enti strumentali;

- Previsione di un congruo accantonamento per lo start-up di SPAZIO VOLTERRA;

- Svincolo dalla ripartizione settoriale per i progetti propri e/o rilevanti, in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.

Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2019 dovrebbero seguire le linee guida previste nel Piano Pluriennale Programmatico 2018/2020 in vigore, che potrà tuttavia essere oggetto di variazione in caso di mutamento degli indirizzi strategici.

Altro ambito di possibile modifica, da attuare con regolamento, sono le modalità di selezione delle domande extra-bando la cui delibera è di competenza del CdA, salvo superamento del limite massimo di importo che comporta anche l'interessamento degli altri organi interni.
Attesa la limitatezza delle risorse dovranno esser evitati progetti di lunga e difficile realizzazione per dar spazio a quelli caratterizzati da concreta possibilità di realizzazione.

In questo delicato quadro è essenziale che il patrimonio della Fondazione ed i suoi attivi fruttiferi non vengano ridotti o distolti per essere utilizzati in attività non immediatamente fruttifere.
In particolare atteso che il patrimonio è quasi totalmente immobilizzato, un eventuale investimento in immobili dovrà essere effettuato a prezzi di mercato, privilegiare beni di agevole rivendita e con ritorni importanti in termini di rendimento.
Non è prevista l'acquisizione di ulteriori immobili ad uso istituzionale, in quanto non si ravvisa alcuna necessità in tal senso.
Rimane fermo il principio del mantenimento del valore del patrimonio, se possibile anche in termini reali, mediante opportuni accantonamenti a riserva patrimoniale (comprensivi sia della riserva obbligatoria che facoltativa), la necessità della copertura degli impegni di erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti *(fair value).*
Non si prevede di accantonare risorse alla riserva (facoltativa) per l'integrità del patrimonio fin quando l'inflazione si manterrà sui bassi livelli attuali.

Se le previsioni di reddito, fortemente improntate alla prudenza anche in ragione delle attuali incertezze e volatilità dei mercati, consentiranno di ottenere a fine 2019 maggiori risultati, tali risorse dovranno essere imputate interamente al reintegro dei fondi utilizzati per l'attività istituzionale nell'anno stesso, e, se del caso, a riserva facoltativa.

Proseguirà infine come auspicato dal protocollo ACRI-MEF la collaborazione con le altre Fondazioni della Toscana nell'ambito dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA), dei

progetti approvati in sede ACRI (fondo contrasto povertà e altri progetti) e nella Consulta delle Fondazioni per la realizzazione di iniziative comuni.
In questo avrà un ruolo principale la conclusione, prevista per il primo semestre 2019, del progetto per Aspera ad Astra in cui sono coinvolte 6 fondazioni a livello nazionale e di cui la nostra Fondazione è soggetto capofila, finalizzato a radicare in varie istituzioni penitenziarie italiane le esperienze del teatro in carcere di Volterra che rappresentano una acclarata eccellenza nel panorama nazionale.

L'Organo di Indirizzo, in relazione all'esiguità delle risorse e quindi alla difficoltà di una rigida ripartizione, nonché per il già citato ricambio degli organi decisionali, continua a mantenere l'impostazione di svincolo dalla suddivisione settoriale lasciando al Cda l'autonomia di decidere sia la percentuale da riservare ai bandi erogativi dell'anno (intorno al 20% del totale risorse) sia a quale settore porre maggiore attenzione in base alle esigenze territoriali e rispettando le linee guida del documento programmatico previsionale triennale in corso di definizione, anche definendo specifiche procedure di ascolto dei bisogni maggiormente avvertiti sul territorio di riferimento.

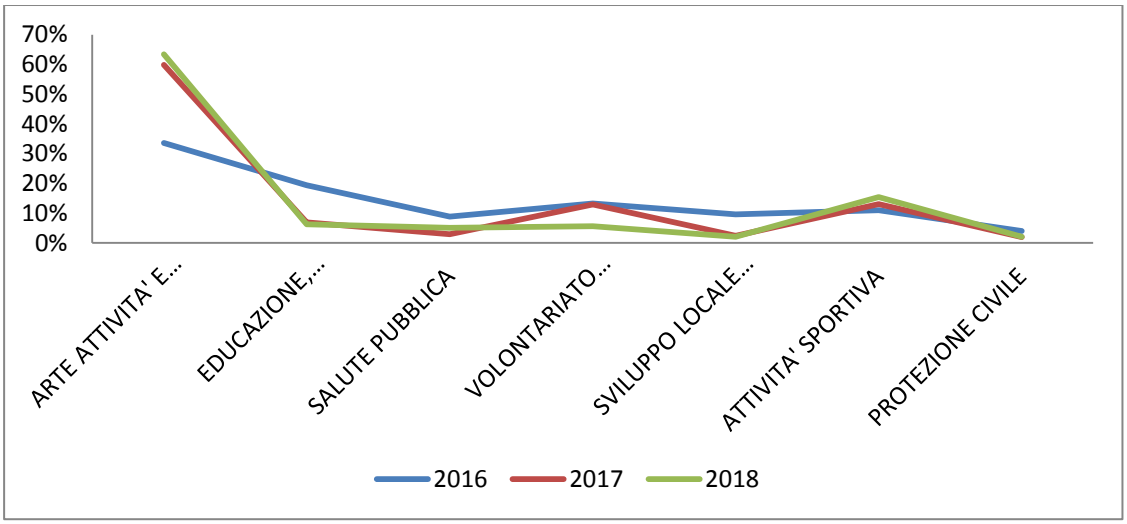
Gli interventi della Fondazione intendono incidere sulla realtà locale in modo significativo, evitando di svolgere una funzione di mera erogazione di contributi ad eccezione dei piccoli sostegni di natura istituzionale da destinare a quegli enti ritenuti meritevoli che altrimenti rischierebbero la chiusura dell'attività.
E' per questo motivo che si intende proseguire nell'assunzione di un ruolo propositivo nei principali settori di interesse statutario e collettivo ed intervenire prevalentemente a sostegno di progetti propri e/o rilevanti che coinvolgono anche la collaborazione di altri enti locali.

Per quanto riguarda i bandi erogativi, la Fondazione intende dare piccoli segnali atti a stimolare la crescita delle capacità progettuali delle associazioni, focalizzando gli ambiti di intervento con bandi finalizzati a creare una cultura della condivisione e della collaborazione (come è avvenuto, con buoni risultati, nel 2017 e 2018 con il bando cultura). Nel momento in cui saranno chiariti i termini per l'utilizzo del bonus fiscale sugli interventi di Welfare di Comunità, si potrebbe valutare la creazione di uno specifico bando per interventi in rete nel campo della disabilità e del disagio in genere.

Di seguito riportiamo alcuni schemi che riportano l'andamento percentuale della suddivisione dei settori per progetti propri e per bandi erogativi.

BANDI EROGATIVI

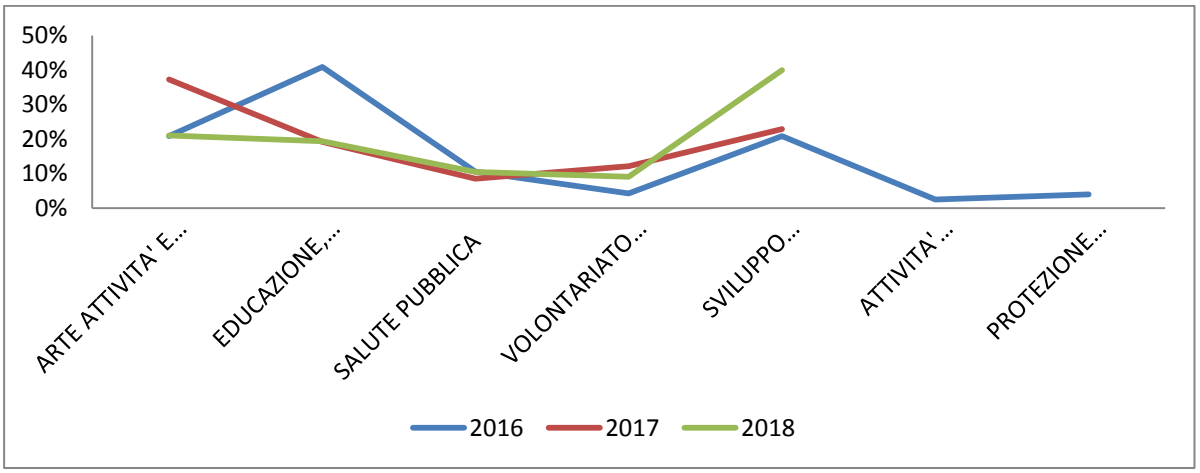
Come si puo evincere dal grafico l'andamento triennale settoriale ha mantenuto piu o meno le medesime percentuali anche se si evidenzia che nel 2017 l 'introduzione del bando cultura ha focalizzato l'attenzione e l'impegno della Fondazione sul settore dell'arte, attività e beni culturali.



Lo strumento del Bando Cultura nato in via sperimentale nel 2017 e riproposto nel 2018 si è rivelato efficace ma necessita, ove riproposto, di affinamenti per eliminare le criticità evidenziate e per rafforzarne i punti di forza.

Saranno inoltre privilegiati coloro che precederanno un utilizzo in chiave attiva dei locali e attrezzature presenti in SPAZIO VOLTERRA che si vuole candidare a diventare un centro di aggregazione a livello comprensoriale per le scuole, le associazioni ed anche i singoli cittadini o ospiti della città di Volterra.

PROGETTI PROPRI E / O RILEVANTI



Per quanto riguarda l'andamento dei progetti propri e pluriennali si evince che l'andamento altalenante è dovuto dalle decisioni prese dal Cda della Fondazione in base alle priorità contingenti emerse sul territorio nel corso dell'anno.

Considerando i molteplici impegni gia deliberati a carico dell'anno 2019, si può ipotizzare una suddivisione settoriale cosi come sopra esposto, fermo restando che come illustrato in precedenza la stessa non ha natura vincolante essendo poi il Cda demandato a porre in essere le migliori strategie opportunistiche anche in funzione del confronto con gli stakeholders del territorio di riferimento.

PROGETTI

Per una maggiore informazione sulle scelte operate dal Cda nell'anno in corso si riporta l'elenco dei principali interventi della Fondazione realizzati in corso d'anno o in anni precedenti con delibere pluriennali, che quindi hanno già un impatto diretto sul DPP.

Progetti deliberati nell'anno 2018 pluriennali

	2018	2019	2020
PER ASPERA AD ASTRA	50.000	50.000	50.000
ITC NICCOLINI	50.000	50.000	

PER ASPERA AD ASTRA

La Fondazione ha aderito con le altre Fondazioni bancarie ad un progetto sperimentale promosso da ACRI "Per Aspera ad Astra".
L'obiettivo è quello di esportare e far circolare le esperienze positive del teatro in carcere e sviluppare l'attività formativa con un percorso triennale che mira ad incrementarne la qualità artistica.
Il progetto prevede un contributo per la nostra Fondazione di € 50.000 per il primo anno sperimentale di attività, con la possibilità di prorogare il progetto in funzione delle valutazioni che saranno effettuate in sede ACRI in sede di valutazione dei risultati. A tal fine è stato effettuato un apposita accantonamento ulteriore di euro 100.000 per le successive attività.

ITC POTENZIAMENTO STRUTTURE SCOLASTICHE

La Fondazione CRV ha finanziato un progetto per il potenziamento dell'offerta formativa per l'adeguamento della struttura del nuovo corso alberghiero. Si tratta dell'allestimento di due cucine didattiche con le relative opere impiantistiche e la creazione di due sale.
Il contributo è di € 50.000 per due annualità, di cui la prima parte con l'utilizzo dello school-bonus.

ATTIVITA ' EROGATIVA 2019

Le risorse disponibili per l'attività 2019 sono state attestate nell'importo di € 1.100.000 (€300.000 in meno rispetto al 2018); nella tabella sottostante si riassume la suddivisione tra destinazioni stabili, impegni pluriennali e progetti diretti.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2018	PREVISONALE
DISPONIBILITA' BANDI EROGATIVI 2019	**200.000**
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI 2014/2021	**262.000**
PROGETTO BANDA LARGA SALINE DI VOLTERRA	**24.862**
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)	**100.000**
PROGETTI DIRETTI	**220.000**
Attività congressuale presso centro studi	50.000
Badia Camaldolese	20.000
Centro espositivo	150.000
Autonomia del Presidente 2019	**60.000**
Residuo per interventi Diretti e/o di terzi concordati	**233.138**
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE	**1.100.000**

Le risorse libere € 233.138 dovranno essere impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento e nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità dell'azione amministrativa, e con valutazione competitiva.

La Fondazione pone attenzione alle problematiche relative alla valorizzazione del territorio, quali viabilità , infrastrutture stradali, tutela del patrimonio storico – culturale, e per il 2019 si impegnerà a dare il via alla fase di start –up del nuovo Centro Congressi SPAZIO VOLTERRA

BANDI EROGATIVI

Come evidenziato in precedenza anche per l'anno 2019 si prevede di utilizzare lo strumento del bando generalista per le iniziative di terzi diffuse di minore entità, mentre per gli altri bandi ogni decisione è rinviata a dopo l'insediamento dei nuovi organi.

Sicuramente la riduzione dello stanziamento disponibile rispetto al 2018 renderà ancora più difficili e selettive le scelte di allocazione delle risorse libere.

IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI FINO AL 2021

	2019	2020	2021
STRADA STATALE 68	50.000		
RECUPERA BASILICA CATTEDRALE	100.000	100.000	100.000
PROGETTO AGRICOLTURA	15.000	12.000	

❖ PROGETTO ESECUTIVO DI AMMODERNAMENTO DELLA S.R.68

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e la Cassa di Risparmio di Volterra SpA, sempre sensibili ed attente alle esigenze del proprio territorio, hanno contribuito in maniera fondamentale alla realizzazione del Progetto Esecutivo di ammodernamento della S.R. 68, nel tratto che va dal Km 45 al Km 46 in località San Francesco.
Il progetto è stato presentato alla cittadinanza il giorno 8 settembre 2017 presso il Centro Studi Santa Maria Maddalena della Fondazione CRV.
All'incontro, che ha visto una grande partecipazione di pubblico, oltre al nostro Presidente e al Presidente della CRV SpA, sono intervenuti i Sindaci dei Comuni interessati (Volterra, Colle Val d'Elsa e San Gimignano), il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, il Presidente della Commissione Regionale Toscana Costiera e rappresentanti della Direzione compartimentale ANAS Toscana.

❖ RECUPERO DELLA BASILICA CATTEDRALE S. MARIA ASSUNTA IN VOLTERRA

La Fondazione insieme ad altri Enti e Istituzioni ha deliberato un indispensabile contributo quinquennale per il restauro della Basilica Cattedrale la cui spesa totale ipotizzata si aggira intorno a € 2.000.000, coperti da risorse CEI ed autofinanziamento interno.
L'importo totale previsto dalla Fondazione è di ***€ 500.000 in 5 anni*** da erogare a stati di avanzamento dei lavori.

Gli interventi che dovranno essere realizzati con priorità trattano il restauro delle coperture, i rifacimenti impiantistici, restauro superfici intonacate/decorate, infissi, presbiterio, Cappella dell'addolorata e Cappella del SS Nome di Gesù e le cappelle laterali e si protrarranno per almeno altri due/tre anni.

❖ PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE COMMISSIONE AGRICOLTURA

Proseguono i lavori della Commissione Agricoltura della Fondazione CRV la quale, sulla scia delle linee guida dettate dal "*Protocollo di Milano sull'alimentazione e la nutrizione*" e da ACRI, che ha istituito un'apposita Commissione Ambiente, ha dato avvio ad una campagna di sensibilizzazione nelle Scuole Primarie incentrata sull'Educazione Alimentare e Ambientale. Nel 2018 partirà il progetto Triennale " **To eat or not to eat**", indirizzato ai bambini delle scuole primarie di primo grado, grazie al quale, attraverso la conoscenza della ricchezza ambientale del nostro territorio, si uniranno quattro importanti percorsi: educativo alimentare, sociale, ambientale e espressivo linguistico (lezioni con madrelingua inglese).
La Commissione Agricoltura ha inoltre intenzione di proseguire nella campagna di sensibilizzazione legata all'olio extravergine di oliva e ai suoi poteri nutraceutici, attraverso la diffusione del marchio "L'ENDOT-*olio*", registrato dalla Fondazione CRV, con l'organizzazione di specifici convegni, e la programmazione di "Corsi di assaggio di olio di oliva" che istruiscano il consumatore a riconoscere un prodotto di qualità.
L'importo stanziato per il 2019 per questo progetto ammonta a €15.000.

PROGETTO BANDA LARGA

Trattasi della quota annua di ammortamento del costo dell' infrastruttura che rimane di proprietà della Fondazione ancorché destinata ad uso collettivo: l'investimento è risultato di € 174 034 per gli anni 2015-2021 – con una quota annuale di € 24.862

SIAF

Sebbene nel corso del corrente anno i risultati della SIAF mostrino sensibili miglioramenti sia nei volumi che nella qualità dei progetti insediati presso la struttura (si ricordi la gestione del programma europeo di aggiornamento della protezione civile), anche nel 2019 non si ritiene che la società possa arrivare al pareggio, in quanto saranno necessari investimenti per l'attività di sviluppo della cooperazione con gli Stati Uniti dove si sta lavorando per la creazione di un consorzio di università (al momento Delaware, South Florida, Menphis, Colorado).
Riteniamo quindi opportuno lo stanziamento di euro 100.000, con riserva di ridurlo ove non necessario.
Nel corso del 2019 poi si dovrà attentamente valutare la trasformazione della SIAF in impresa sociale di cui al recente D. Lgs. 112/17 anche in relazione ai possibili incentivi fiscali connessi con il sostegno delle imprese sociali.

START SPAZIO VOLTERRA

Con l'inaugurazione del centro culturale SPAZIO VOLTERRA nel corso del 2019 dovranno essere sostenute le spese per la gestione del complesso, compresa anche la parte destinata a centro congressi, secondo il progetto organizzativo gestionale che dovrà essere valutato dopo l'esperienza pilota dell'apertura che avrà luogo dopo l'inaugurazione.

In funzione dell'utilizzo si dovrà procedere ad adeguare l'allestimento con l'acquisto dei necessari impianti tecnologici, informatici, di sicurezza e degli arredi necessari in funzione delle attività che si andranno concretamente a realizzare.

Un ruolo centrale sarà affidato alla collezione permanente delle opere della Fondazione in primis dalla Donazione Mino e Giuseppina Rosi, nonché alle altre donazioni pervenute successivamente Cozzi, Molesti, Isolani (in corso di ampliamento) fino alla più recente collezione Guarguaglini, oltre a donazioni di altre opere di vari artisti avvenuti dopo la mostra Volterra 73.15.

Non disponendo di dati storici si prevede per i costi di gestione (utenze, imposte, servizi, gestione accessi) nonché per eventuali assistenze tecniche specialistiche ove si voglia attivare dei corsi, workshop, incoming di artisti ed altre iniziative si ritiene opportuno uno stanziamento almeno di euro 200.000, con riserva di verifica in corso d'anno anche in funzione dei tempi e dei modi con cui i progetti andranno a realizzarsi.

BADIA CAMALDOLESE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra negli anni ha sostenuto interamente, sotto la supervisione della Soprintendenza di competenza, tutte le spese legate ai lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della Badia Camaldolese, monastero risalente al 1030-1034 di grande pregio storico ed artistico.

Nel 2019 sarà stanziato un contributo di €20.000,00 (ventimila/00) al fine di proseguire nei lavori di ristrutturazione dell'immobile e per garantire l'apertura al pubblico nel periodo estivo.

PROGETTO SALVAGUARDIA OPERE MINO TRAFELI

Nel corso dell'anno è scomparso Mino Trafeli, grande artista volterrano ed anima di quel movimento di avanguardia che portò alla felice esperienza artistica di Volterra 73 da cui sono usciti moltissimi personaggi che hanno poi dato il loro contributo al panorama artistico nazionale.

La famiglia in occasione di un recente incontro ha manifestato la volontà di trovare una soluzione condivisa a livello istituzionale per evitare la dispersione del patrimonio di opere e documentazione ancora conservata presso il laboratorio dell'artista. Nel corso del 2019 quindi dovrà essere riservata una particolare attenzione anche a questa rilevante opportunità.

CONCLUSIONI

Con l'approvazione del presente documento si conclude di fatto il mandato amministrativo degli organi in carica; le presenti linee guida costituiscono quindi un primo spunto per la nuova gestione, a fronte di un periodo che appare cruciale anche per la stessa sopravvivenza della Fondazione in relazione alle scelte che saranno attuate.

Infatti non si può ignorare come sia in arrivo un provvedimento finalizzato all'accorpamento anche delle FOB in particolare di quelle che per la bassa redditività non saranno in grado di poter condurre efficacemente la loro missione di sostegno del territorio.

L'imminente scadenza del protocollo ACRI-MEF comporterà comunque un confronto sulle tematiche ancora aperte e sui riflessi che le azioni che saranno intraprese potranno avere per il rispetto degli accordi in essere oppure per il loro superamento ove ritenuta corretta l'implicita abrogazione.

Sicuramente decisivo sarà l'andamento della conferitaria e quindi in particolare se la stessa riuscirà, dopo averlo disatteso per anni, a portare a termine il nuovo progetto industriale che prevede un ritorno all'utile nel 2019 con un suo successivo stabile aumento e consolidamento dal 2020. Ove tale asserzione più volte manifestata dai vertici della banca non trovasse conferma nei fatti, sicuramente si porranno problemi di continuità per l'azione della Fondazione sul territorio connessi con l'esaurimento dei fondi per l'attività istituzionale accantonati negli anni pregressi ed oggetto di accorto utilizzo negli ultimi tre esercizi.

Ciò anche in relazione al fatto che il quadro esterno, anche normativo, non appare favorevole alle FOB così come le tensioni dei mercati finanziari che comporteranno una elevata e consistente volatilità dei rendimenti dei pochi investimenti fruttiferi della Fondazione.

La perdurante carenza di risorse induce quindi a non abusare della programmazione pluriennale, fermo restando che gli oneri per impegni futuri sono tutti coperti da fondi esistenti; pertanto appare impossibile pensare ad assumere impegni rilevanti, anche pluriennali, per il futuro, dovendoci concentrare necessariamente su politiche di breve respiro e con orizzonti di intervento limitati.

Affinché l'azione della Fondazione ritorni ad essere permeante anche in termini numerici e prospettica su un orizzonte temporale pluriennale occorre che i flussi di reddito si stabilizzino e consentano quindi la ricostituzione e la costante alimentazione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale.

Sotto il profilo dell'azione interna si consolideranno le politiche di imparzialità, trasparenza, oggettività e efficacia, che hanno da sempre contraddistinto il mandato degli organi in carica, anche mediante attenta valutazione ex post dei progetti realizzati e della loro rispondenza a quanto riportato nelle richieste di concessione dei contributi; in questo senso dovranno essere predisposte apposite linee strategiche da compendiare in apposito regolamento.

A maggior ragione quindi la Fondazione non potrà mai assumere un ruolo sostitutivo ne assumere impegni per il sostentamento "sine die" di soggetti esterni i quali dovranno necessariamente attrezzarsi per poter mantenere la loro attività anche in assenza o con ridotti contributi da parte della Fondazione.

La condivisione di idee, progetti, risultati, ma anche di criticità e di aspetti conflittuali, potrà avvenire anche in sede di specifici incontro con i maggiori stakeholders di riferimento, anche per definire le priorità dell'utilizzo delle scarse risorse che si prevede potranno essere impiegati a favore di terzi del prossimo mandato; ovviamente il ritorno all'utile e alla distribuzione di adeguati dividendi da parte della conferitaria appare l'unico elemento esterno in grado di modificare il quadro generale attualmente prevedibile.

In questa ottica auspichiamo che i nuovi organi proseguano nell'attenzione al conseguimento dell'obbiettivo della conservazione del patrimonio; con lo scopo di consegnare a chi verrà dopo di loro una Fondazione con un patrimonio e con fondi per attività almeno pari a quelli che oggi vengono trasferiti da parte degli organi uscenti.

Ci auguriamo quindi che anche i nuovi organi proseguano sulla strada di una oculata gestione delle erogazioni basata sul controllo e monitoraggio dei fondi esistenti; in questa ottica per il 2019 è prevista una riduzione del plafond complessivo nell'ottica di un mantenimento per circa tre anni dei flussi erogativi sulla previsione 2019.

Ove quindi non si realizzino entro il 2020 incrementi della redditività, già dal DPP 2021 probabilmente l'attività dovrà essere rivista ulteriormente al ribasso; *mutatis mutandis* nel caso opposto i flussi potranno essere oggetto di incremento.

In questo senso devono quindi sentirsi particolarmente sensibilizzati gli amministratori della conferitaria che hanno assunto chiari e specifici impegni ed hanno dichiarato senza riserve la

solidità dell'istituto e la concreta possibilità di mantenere la posizione di banca autonoma, assumendosi la responsabilità di fronte alla Fondazione ed ai cittadini del territorio.

In questo contesto i nuovi organi saranno a loro volta impegnati in ordine alla verifica di quanto realizzato, condividendo quindi in toto gli auspicabili successi o le responsabilità in caso di mancato raggiungimento degli obbiettivi.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2019		
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		123.580
2. Dividendi e proventi assimilati:		260.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	260.000	
3. Interessi e proventi assimilati:		611.159
a) da immobilizzazioni finanziarie	334.207	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	86.401	
c) da crediti e disponibilità liquide	190.550	
9. Altri proventi		924.577
a) fitti attivi	924.577	
10. Oneri		988.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000	
b) per il personale	300.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	70.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	40.000	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	18.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	217.000	
13. Imposte		332.368
- IRES	164.368	
- IRAP	19.000	
- Imposta di Bollo	45.000	
- IMU	83.000	
- TARI - Imposte diverse	21.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		598.948
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		598.948
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		119.790
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		15.972
a) accantonamento	15.972	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		463.186
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	446.749	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	15.000	
d) agli altri fondi	1.437	
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		0
Avanzo (disavanzo) residuo		0

1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali € 123.580

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento dell'1,00 % lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di € 16.700.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura massima di € 14.000,00 per singolo mandato di gestione.

2. Dividendi e proventi assimilati € 260.000

L'importo è relativo ai dividendi attesi dagli investimenti in CDP Reti SpA e in CDP SpA calcolati sulla base degli ultimi importi ricevuti.

3. Interessi e proventi assimilati € 611.159

3. Interessi e altri proventi finanziari	611.159
a) da immobilizzazioni finanziarie	334.207
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	86.401
c) da crediti e disponibilità liquide	190.550

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie € 334.207

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in titoli obbligazionari e in polizze di capitalizzazione:

- € 10.000.000 obbligazioni subordinate LT2 a tasso fisso del 3,50% emesse dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA;
- € 6.800.000 circa di polizze di capitalizzazione emesse da Generali Vita e Zurich Italia la cui rivalutazione annua è ipotizzata del 3,00% al lordo delle imposte.

I suddetti investimenti sono destinati a permanere in portafoglio fino a scadenza.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati € 86.401

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate e dal complesso di OICR detenuti per negoziazione.

c) da crediti e disponibilità liquide **€ 190.550**

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente, dal reinvestimento della liquidità derivante dalla scadenza del prestito obbligazionario LT2 emesso dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra e dalla scadenza di una polizza di capitalizzazione emessa da Generali Vita.

I proventi sono al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti per quanto riguarda le giacenze di conto corrente, mentre per il reinvestimento della rimanente liquidità, circa 12.500.000 è stato ipotizzato un rendimento netto dell'1,48%.

9. Altri proventi ***€ 924.577***

9. Altri proventi	924.577
a) fitti attivi	924.577

Trattasi in dettaglio di:

- € 18.159 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 15.978 per rimborso costo attrezzature specifiche acquistate per l'archivio comunale.
- € 890.440 per il canone di locazione riconosciutoci dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.

10. Oneri € 988.000

10. Oneri	988.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000
b) per il personale	300.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	70.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	40.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	18.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	217.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari *€ 338.000*

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	338.000
Organo di Indirizzo	70.000
Consiglio di Amministrazione	150.000
Sindaci Revisori	65.000
Funzione di Segretario Generale	45.000
Commissioni	8.000

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.V.A. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.

b) per il personale ***€ 300.000***

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 300.000 e comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 6 dipendenti diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne ***€ 70.000***

La voce include una parte del costo del compenso del segretario generale per attività tecniche e di consulenza che la Fondazione dovrebbe in ogni caso sostenere e per la restante parte la stima di oneri per altre consulenze specifiche di terzi (consulenza del lavoro, comunicazione, ecc.).

d) per servizi di gestione del patrimonio ***€ 40.000***

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei due gestori stimando una commissione media di circa lo 0,20%; non sono stati previsti al momento costi per servizi di advisory e valutazione aziendale.

f) commissioni di negoziazione ***€ 5.000***

Si riferiscono alle commissioni che andremo presumibilmente a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti ***€ 18.000***

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di probabile acquisizione; la voce non include l'ammortamento di beni a pubblica fruizione che devono essere coperti con risorse erogative, per altro già oggetto di appositi stanziamenti effettuati in precedenti esercizi.

i) altri oneri ***€217.000***

i) altri oneri	**217.000**
a) contributi associativi	31.000
b) spese per prestazioni di servizi	32.000
c) postali e telefoniche	15.000
d) libri, giornali e riviste	8.000
e) spese di rappresentanza	6.000
f) spese assicurative	25.000
g) spese legali	10.000
h) canoni di locazione macchine da ufficio	4.000
i) formazione del personale	2.000
l) spese per riunione organi sociali	4.000
m) spese manutenzione ed assistenza tecnica	15.000
n) spese ed oneri vari	65.000

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 31.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sulle opere d'arte.

i.n) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13 .Imposte **€ 332.368**

13)Imposte	332.368
IRES	164.368
IRAP	19.000
Imposta di bollo	45.000
IMU	83.000
TARI - Imposte diverse	21.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato con le vigenti aliquote sulla base dei redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità, ivi incluso il c.d ART-BONUS e SCHOOL BONUS.

Avanzo dell'esercizio **€ 598.948**

Avanzo dell'esercizio	598.949
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	119.790
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0
16. Accantonamento al fondo del volontariato	15.972
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	463.186
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	0

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria **€ 119.790**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€ 0**

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato L. 266/91 € 15.972

L'accantonamento al fondo per il volontariato (ora FUN) è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, salvo ulteriori esigenze che dovessero emergere a seguito dell'entrata in vigore delle norme relative al funzionamento del Fun contenute nel D.Lgs. 117/17.

17.Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale € 463.186

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 446.749
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 15.000
d) agli altri fondi	€ 1.437

L'accantonamento accoglie di fatto quanto si presume possa residuare a fine anno dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire parzialmente il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2019 (cfr attività istituzionale).